

dal nostro inviato



GLI ABITANTI DELLA FORESTA AMAZZONICA
tolto l'uomo del quale vi abbiamo già parlato.

Vi avverto subito: se volete stare tranquilli portatevi, per il vostro viaggetto nell'interno della foresta amzzonica, una buona provvista di curarina, l'unico rimedio che può salvarvi dal ~~morso~~ veleno dei serpenti. Se avete questo potete pure andare tranquilli. La foresta amazzonica più che essere il regno dei grandi carnivori è il regno degli insetti e dei serpenti. Gli uni più pericolosi degli altri. Ma con questo non voglio dirvi che i grossi carnivori manchino completamente. ~~Il giaguaro~~ Chi detiene il seggio imperiale ^{ha la piccola ma chitta schiera} è il giaguaro, detto anche tigre d'america. Ha quasi la statura, la forma e la violenza della tigre; è lungo a un dipresso due metri dalla estremità del muso fino alla radice della coda. Non presenta striscie come la tigre, ma è macchiettato come il leopardo. Le sue macchie sono piene sul capo, sulle coscie, sulle gambe e sul dorso, ma sempre irregolari. Sui fianchi sono foggiate a rosa con un punto nero in mezzo. Il fondo del pelame è di un filvo vivo sopra e bianco sotto. Per rispettare la verità vi assicuro che io l'ho visto solo di lontano, molto lontano; e se posso essere così preciso in questi particolari è perché nella capanna di Don Giulio fa bella ~~mestra~~ ^{mestra} di se, come scendiletto d'un letto che non è letto, ma solo macchietto scpmposito di coperte ~~per~~ ^{giacchiette} gettate su una stuoia, la pelle di un bell'esemplare della famiglia giaguaresca.

Egli abita vicino ai grandi fiumi e fa attiva caccia dei vari mammiferi, anche acquatici, essendo un ottimo nuotatore, come sua cugina la tigre. ~~Nuota~~ Di giorno, dopo qualche bella nuotatina, si ~~siede~~ ^{sdraia} sugli siolotti sparsi lungo i fiumi, riposandosi nell'attesa di iniziare la caccia notturna. Ma appena la luna s'affaccia nel cielo ed il sole si nasconde in fretta e furia, perché stanco del lungo lavoro, il signor imperatore grida tutta la sua fame. E' quel grido, notissimo agli indigeni e al bestiame, che promuove in tutti il terrore, ad annunciare che le ostilità sono aperte. Mangia qualsiasi cosa che sia viva. Con un solo colpo di zampa spezza la colonna vertebrale alle sue vittime e le porta via. Chi non lo teme affatto e riesce a combatterlo e, soprattutto, a vincerlo, sono i kivari. Beati loro! Io, tutte le volte che lo sento, cerco un angolo tranquillo. Mi piace solo il suo grido del mattino, appena s'appunta l'alba. Con quello dichiara chiuse l'ostilità e mi ridà pace e tranquillità.

Il gattopardo e il coguaro sono suo fratellastri, ma non hanno la sua ~~stessa~~ ferocia. Il primo, dall'appetto grazioso, si accontenta solo delle scimmie, dei rosicanti e degli uccelli che snida dagli alberi sui quali si arrampica con estrema facilità. Il secondo, conosciuto come puma, e impropriamente detto leone d'america invece di leonessa perché a questa rassomiglia come aspetto, è un codardo di prima categoria, però mi è simpatico perché come vede l'uomo fugge e, che volete farci?, questo mi rallegra.

Un altro abitante della selva, zona montagnosa, è l'orso grigio. Non l'ho mai veduto e non posso dirvi nulla di lui. Se volete conoscerlo sfogliate un momentino l'enciclopedia. Io non ho potuto portarmela dietro. Se devo prestar fede a quel che ne dicono, è meglio